

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL CONSORZIO  
PADOVA SUD, TRIENNIO 2014 - 2016 (LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012)**

**PRINCIPI GENERALI**

Va premesso che una definizione di “*corruzione*” può essere riferita a quella adottata dalla Banca mondiale e dall’organizzazione non governativa “*Transparency International*” come “*l’abuso di una posizione di responsabilità pubblica per ottenere un indebito profitto privato*”; tuttavia, più adeguata appare essere una definizione più ampia, quale quella adottata nel “*Programma globale contro la corruzione*” delle Nazioni Unite, ossia “*l’abuso di potere ai fini di un profitto privato*”, che ricomprende, in tal modo, nel suo campo di applicazione tanto il settore pubblico che il settore privato.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (cfr. artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale) e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Va detto che nel corso del tempo c’è stata una crescente sensibilità nei confronti del problema della corruzione intesa non solo come fattispecie penale ma come “*abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere/procurare vantaggi privati*”.

L’analisi economica e statistica del fenomeno corruttivo, ha evidenziato che:

- l’Italia è stata collocata al 72° posto per trasparenza e rispetto della legalità nella classifica redatta a livello mondiale da *Transparency International* nel 2012, e solo di recente, a seguito dell’entrata in vigore della legge n. 190/2012, è salita di tre posti nella “*Corruption perceptions 2013*” a cura di *Transparency*;
- i fenomeni corruttivi coinvolgono non solo la sfera morale ed etica dell’individuo, ma incidono economicamente sulla collettività e sull’amministrazione;
- i fenomeni corruttivi sono molto più frequenti ove vi sia uno stretto contatto tra compagne burocratica e compagne politica.

L’Italia più volte è stata sollecitata dagli organismi internazionali di cui fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell’O.E.C.D. e l’I.R.G. dell’O.N.U.) a dare attuazione all’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione (adottata dall’Assemblea Generale il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116) e agli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, sottoscritta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

**AZIONI SPECIFICHE**

Ciò posto, ai sensi della Legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” il “*Consorzio Padova Sud*” adotta il presente **“Piano triennale di prevenzione della corruzione”** con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Responsabile della prevenzione è stato individuato nel Direttore Generale e nello specifico dovrà:

- redigere il Piano di prevenzione della corruzione, affinché sia conforme alle linee guida dettate dall’Autorità nazionale Anti Corruzione per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC), nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- verificare l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità in relazione alle attività del Consorzio;
- definire le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (tale condizione è da rapportare al personale in servizio presso il Consorzio);
- predisporre ogni anno, entro il 31 gennaio, l’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l’approvazione.

Il Piano è stato predisposto in relazione al personale in servizio presso il Consorzio, attualmente composto di tre unità.

Entro il primo anno di attuazione (2014) verranno poste in essere tutte le azioni per implementare il sito istituzionale, con le informazioni previste nella sezione “*Amministrazione Trasparenze*”, come di seguito elencate.

Le misure poste in essere dovranno conciliarsi con le attività e i servizi “*concessionati*” alle società partecipate del Consorzio (ad integrazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231); infatti, le attività operative del Consorzio sono affidate alle società partecipate che dovranno uniformarsi alle direttive e ai principi individuati nel presente Piano.

In prima applicazione, le aree sono identificate dal comma 16, dell’art. 1, della Legge n. 190/2012 e sono, pertanto, oggetto di valutazione.

Il P.N.A. (allegato 2 “*aree di rischio comuni e obbligatorie*”) individua espressamente quattro aree oggetto di valutazione:

- a. Acquisizione e progressione del personale;
- b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Al fine di individuare, pertanto, le attività maggiormente esposte al rischio corruzione, il Consorzio ha seguito le indicazioni del P.N.A. sia per effettuare la mappatura delle aree a rischio che per realizzare l'analisi e la valutazione del grado di rischio rispetto alle attività (vedi schede allegate).

Tutte le azioni e le misure del Piano hanno lo scopo di prevenire il “rischio corruzione” nell'attività amministrativa del Consorzio, con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, individuando delle “misure” per neutralizzare i rischi nei processi decisionali, promuovendo una cultura della legalità e dell'integrità, in attuazione della Legge n.190/2012 (commi 10 e 11, dell'articolo 1 della Legge n.190/2012).

Ne consegue che vanno richiamate le norme e le misure individuate nelle tavole da 1 a 17 del P.N.A. e nello specifico le norme:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”);
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

La metodologia indicata nel P.N.A. richiama i modelli già adottati nelle partecipate (ex D.Lgs. n.231 del 2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”); vedi anche l'allegato 6 “principi per la gestione del rischio”) con

lo scopo di giungere a mappare i processi e valutare il rischio di ciascun processo, adottando misure efficaci di prevenzione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti (allegato 1 del P.N.A. “*soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione*”):

1. l'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC *ex* CIVIT), svolge funzioni di raccordo con le altre Autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, Legge n.190/2012);
2. la Corte di Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
3. il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, Legge n.190/2012);
4. la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, Legge n.190/2012);
5. il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, Legge n.190/2012);
6. i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, Legge n.190/2012);
7. la Scuola Superiore Pubblica Amministrazione, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, Legge 190/2012);
8. le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal P.N.A. - Piano nazionale anticorruzione (art. 1, Legge n.190/2012) anche attraverso l'azione del “*Responsabile della prevenzione della corruzione*” identificato nel Direttore del Consorzio;
9. gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal P.N.A. (art. 1, Legge n.190/2012).

All'interno del Consorzio l'autorità di “*indirizzo politico*” viene individuata nel Consiglio di amministrazione (C.d.A.) e nel Direttore generale “*Responsabile della prevenzione della corruzione*” che svolge i seguenti compiti (cfr. art.1, commi 8 ss. della Legge n.190/2012):

- a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone al C.d.A. l'approvazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e il suo aggiornamento;

- b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del P.T.P.C.;
- d) propone la modifica del P.T.P.C., anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Consorzio;
- e) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web del Consorzio una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo.
- f) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, il Responsabile riferisce sull'attività svolta.

### **GESTIONE DEL RISCHIO**

Il P.N.A., a seguito di una verifica degli indici di “*probabilità*” e “*impatto*” (vedi allegato 5 “*tabella valutazione del rischio*”), identifica - per ogni area - i rischi (vedi allegato 3 “*catalogo dei rischi*”) e le misure (vedi allegato 4 “*elenco esemplificativo misure ulteriori*”).

In termini diversi, il P.N.A. nel catalogo dei rischi, si suddivide in 3 livelli:

- a. Area di rischio, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati (le aree di rischio sono già individuate dal legislatore);
- b. Processo, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di *input* in *output* del Consorzio;
- c. Rischio specifico, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato processo.

Il processo di gestione del rischio delineato dal P.N.A., si suddivide in quattro blocchi, che corrispondono a:

- A) MAPPATURA DEI PROCESSI:**
  - 1. Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza;
  - 2. Identificazione dei soggetti deputati allo svolgimento del Processo;
- B) ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI:**
  - 3. Valutazione dei processi esposti al rischio in termini di impatto e probabilità;
- C) IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI:**
  - 4. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
  - 5. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);
- D) IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE:**
  - 6. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

Sono definite come maggiormente esposte a “*rischio di infiltrazione mafiosa*” (vedi, comma 53, dell’articolo 1 della Legge n.190/2012) le seguenti attività:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

Il complesso delle valutazioni e della metodologia porta a definire un “*modello operativo*” che, per non essere “*astratto*”, deve necessariamente calarsi nella struttura organizzativa del Consorzio (che opera per i Comuni aderenti) e nello specifico del personale in servizio, che, si evidenzia è composto attualmente di tre unità (non potendo applicare oggettivamente la “*rotazione degli incarichi*”, misura indicata dal P.N.A.).

### **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO CORRUTTIVO**

Nel consorzio le “*aree di rischio*” sono individuate:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l’assunzione di personale e per la progressione in carriera).

AREA B – affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi, forniture).

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

La valutazione del rischio deve essere svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati.

La valutazione prevede l’identificazione, l’analisi e la ponderazione del rischio.

#### **A. L’identificazione del rischio.**

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno al Comune.

I rischi sono identificati:

- a) attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presente le specificità del Consorzio (raccolta e smaltimento rifiuti *in primis*, ed erogazione di

servizi e funzioni ai Comuni aderenti), di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;

- b) valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato il Consorzio;
- c) applicando i criteri di cui all'Allegato 5 del P.N.A. (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine).

L'identificazione dei rischi, a cura del Responsabile del P.T.P.C., è stata operata coinvolgendo tutti i soggetti interessati nel corso del periodo considerato.

### **B. L'analisi del rischio**

In questa fase, sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi ("*probabilità*") e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe ("*impatto*"). Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "*probabilità*" per "*impatto*".

L'Allegato 5 del P.N.A., suggerisce criteri per stimare "*probabilità*" e "*impatto*" e, quindi, per valutare il livello di rischio.

#### **b1. stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi**

Criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "*probabilità*" sono i seguenti:

- a) discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
- b) rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- c) complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- d) valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
- e) frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- f) controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

Per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati. La media finale rappresenta la "*stima della probabilità*" (max 5).

#### **b2. stima del valore dell'impatto**

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

L'Allegato 5 del P.N.A., propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "*l'impatto*" di potenziali episodi di malaffare.

- a) Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "*l'impatto*" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
- b) Impatto economico: se negli ultimi cinque anni (il Consorzio nell'attuale organizzazione non ha più di un anno) sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o

sentenze di risarcimento per danni alla P.A. a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

- c) Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la P.A., fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.
- d) Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la “*stima dell'impatto*”.

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

### **C. La ponderazione del rischio**

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “*ponderazione*”. In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “*livello di rischio*”.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “*classifica del livello di rischio*”. Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

### **D. Il trattamento**

Il processo di “*gestione del rischio*” si conclude con il “*trattamento*”.

Il trattamento consiste nel procedimento “*per modificare il rischio*” individuando e valutando delle “*misure*” per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione: tali misure sono elencate nella parte successiva del Piano:

1. Formazione;
2. Codice condotta;
3. Trasparenza;
4. Altre misure.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “*priorità di trattamento*” in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il P.T.P.C. prevede anche misure di carattere trasversale, come:

- a) la “*trasparenza*”, meglio descritta nella quale “*sezione*” del P.T.P.C. dedicata al tema.
- b) l'informatizzazione dei processi consente per tutte le attività del Consorzio la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce il rischio di “*blocchi*” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura del Consorzio verso l'esterno e la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte del cittadino;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

La valutazione si è sviluppata attraverso le seguenti fasi:

A. L'identificazione del rischio;

B. L'analisi del rischio;

b1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;

b2. Stima del valore dell'impatto;

C. La ponderazione del rischio;

D. Il trattamento.

Applicando la suddetta metodologia sono state esaminate in prima applicazione le seguenti attività riferibili alle macro aree A – E.

Nelle schede allegate sono riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per: a) la valutazione della probabilità; b) la valutazione dell'impatto.

La moltiplicazione dei due valori determina la “*valutazione del rischio*” connesso all'attività.

Dall'analisi della tabella “*valutazione del rischio*” sotto riportata emerge un graduazione del rischio (probabile, molto probabile, altamente probabile, soglia, serio superiore).

La fase di “*trattamento del rischio*” consiste nell'individuazione e nella valutazione delle “*misure*” che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Le attività con valori di rischio maggiori (colore rosso), devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

a) livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;

b) obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;

c) impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione.

I risultati sono riassunti nella seguente tabella “*valutazione del rischio*” compilata con i dati e le informazioni acquisite dagli uffici (allegate 12 schede):

AREA	ATTIVITÀ/PROCESSO	PROBABILITÀ	IMPATTO	RISCHIO
<b>A</b>	<b>Concorso per l'assunzione di personale</b>	<b>2,50</b>	<b>1,25</b>	<b>3,12</b>
A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2,00	1,25	<b>2,50</b>
<b>A</b>	<b>Selezione per l'affidamento di un incarico professionale</b>	<b>3,50</b>	<b>1,25</b>	<b>4,37</b>
B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	<b>2,91</b>
<b>B</b>	<b>Affidamento diretto di lavori, servizi o</b>	<b>2,83</b>	<b>1,25</b>	<b>3,53</b>

	<b>forniture</b>			
<b>C</b>	<b>Provvedimenti di tipo autorizzatorio</b>	<b>2,83</b>	<b>1,25</b>	<b>3,53</b>
D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,50	1,00	<b>2,50</b>
E	Gestione entrate	2,83	1,0	<b>2,83</b>

### **LA FORMAZIONE**

La formazione costituisce una misura di contrasto alla corruzione e coinvolge tutto il personale dipendente.

Ai fini di una compiuta attività viene proposta di allargare la formazione sui temi della legalità e della trasparenza a tutti i Comuni aderenti al Consorzio, mediante proposte di corsi specifici e delle “Giornate della Trasparenza”, secondo le indicazioni della Delibere n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”.

## **IL CODICE DI CONDOTTA**

Il Codice di condotta dovrà recepire le disposizioni del D.P.R. n.62/2013, ed - in ogni caso - le condotte da mantenere con il pubblico e i terzi sono ispirate ai seguenti principi:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità;
- cura dell'interesse pubblico;
- rotazione dei fornitori e procedure aperte;
- tutela e riservatezza in materia di accesso e di segnalazione di condotte corruttive (*whistleblower*).

Il codice di comportamento dovrà riportare una serie di regole di condotta: nei rapporti interni ed esterni; il divieto di ricevere incarichi da soggetti che nel biennio precedente hanno avuto relazioni con il Consorzio (affidamenti, aggiudicazioni, incarichi, provvedimenti ampliativi); obblighi informativi per evitare il conflitto di interessi e obbligo di astensione; misure di tutela di coloro che effettuano segnalazioni in materia di corruzione (*whistleblower*) e in ogni caso garantire la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione, sottraendo la segnalazione al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 *bis* del D.Lgs. n.165/2001; verifiche in materia di incarichi esterni.

Nell'affidamento degli incarichi il Responsabile della prevenzione della corruzione verificherà eventuali conflitti di interesse e cause di inconferibilità o incompatibilità, come previsto dal D.Lgs. n.39/2013 e n.165/2001.

Particolare attenzione dovrà essere riposta ai dipendenti che cessano il servizio per qualsiasi ragione, ai fini di verificare eventuali ipotesi previsti dal comma 16 *ter* dell'articolo 53 del D.Lgs. n.165/2001.

Nelle Commissioni di gara o concorso ovvero nella formazione di organi o nell'assegnazione di incarichi il dipendente dovrà dichiarare l'assenza di motivi ostativi, incompatibilità o inconferibilità, conflitti di interesse, condanne penali o procedimenti penali che impediscono l'esercizio della funzione.

Nell'affidamento di incarichi, lavori, forniture e servizi il soggetto aggiudicatario o contraente od obbligato dovrà dichiarare il proprio impegno al rispetto del P.T.P.C. e/o essere informato della disciplina in esso contenuta.

## **LA TRASPARENZA (PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ – P.T.T.I.)**

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15, dell'articolo 1, della Legge n.190/2012 a “*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*”.

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di “*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” impone precisi obblighi di pubblicità e informazione: la “*trasparenza*” è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Le misure sulla “*trasparenza*” sono garantite con le pubblicazioni previste dal citato D.Lgs. n.33/2013 e seguendo le indicazioni contenute nella Delibera n.50/2013 della CIVIT.

Il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità rappresenta, quindi, uno strumento fondamentale per rendere accessibile ai cittadini il mondo delle istituzioni.

Il programma garantisce: un adeguato livello di trasparenza dell’attività del Consorzio; la tutela della legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità.

Ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, la “*trasparenza*” concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di: eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione; è, inoltre, condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali; integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Una corretta gestione degli obblighi in tema di trasparenza ed integrità garantisce il rispetto del diritto all’accesso civico, così come previsto dall’art. 5 del citato Decreto sulla trasparenza.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un’area strategica di ogni amministrazione, che deve necessariamente tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

La “*trasparenza*” rileva anche come dimensione principale ai fini della determinazione degli *standard* di qualità dei servizi pubblici.

Il P.T.T.I. è parte del P.T.P.C. per costituire un modello unitario che coinvolge tutti i soggetti e le attività del Consorzio; inoltre si richiamano le “*Linee Guida trasparenza e pubblicità*” del 13 giugno 2013 della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome e presentata al Consiglio Direttivo Itaca nella seduta del 26 giugno 2013.

Il Legislatore impone il rispetto di alcune prescrizioni per quanto riguarda le caratteristiche del sito e il contenuto minimo delle informazioni ivi pubblicate, oltre a definire “*formato e dati di tipo aperto*” (allegato 2 “*Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati*” della Delibera n.50/2013 CIVIT).

In particolare, le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria rivestono carattere pubblico, devono poter essere utilizzate in modo gratuito da parte degli utenti e, in linea generale, devono essere trattate in modo da consentirne la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca.

La tutela della riservatezza dei dati deve essere garantita attraverso la previsione di forme specifiche di pubblicazione per i dati sensibili e giudiziari, nonché attraverso la garanzia dell’anonimato per le informazioni personali nei termini previsti dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196.

In ogni caso, i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale non vanno diffusi: i dati sensibili o quelli in grado di creare una situazione di disagio per l'interessato (secondo le formulazioni del Garante per la protezione dei dati personali) non vanno mai pubblicati, e - in ogni caso - è vietato pubblicare e diffondere informazioni sulla salute e informazioni eccedenti che possano creare disagio alla persona e/o esporla a conseguenze indesiderate.

Si richiamano espressamente i principi: necessità (individuare l'obbligo o meno di pubblicità legale); proporzionalità (pertinenza e non eccedenza); diritto all'oblio del soggetto interessato attraverso tecniche informatiche che escludano l'indicizzazione da parte dei motori di ricerca.

Il contenuto del “*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*” prevede:

1. le iniziative da assumere per garantire un adeguato livello di trasparenza, lo sviluppo della cultura dell'integrità e la regolarità per quanto riguarda la trasmissione dei flussi di informazione previsti dal legislatore come obbligatori (vedi, l'attività di formazione);
2. interventi finalizzati a garantire il massimo di trasparenza in ognuna delle fasi dei cicli di gestione della *performance* ed obbligo di illustrarne i tratti essenziali nelle “*giornate sulla trasparenza*”.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione riveste anche il ruolo di “*Responsabile per la trasparenza*”, che dovrà curare la sezione del sito istituzionale denominata “*Amministrazione trasparente*”, (nonché tutte le comunicazioni previste dalla legge, comprese quelle AVCP); tale sezione deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33.

Le sotto-sezioni di primo e secondo livello e i relativi contenuti sono indicati nella Tabella che segue. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in Tabella (si fanno propri i contenuti dell'allegato I della Delibera n.50/2013).

Le pubblicazioni nel sito “*Amministrazione Trasparente*” sono così riassunte:

Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, 2
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Art. 23
	Provvedimenti dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Art. 23
Controlli sulle imprese		Art. 25
Bandi di gara e contratti	(avvisi, informazioni, delibera a contratte, comunicazioni AVCP)	Art. 37, c. 1, 2
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità (collegamenti con i provvedimenti e modello tabellare)	Art. 26, c. 1
	Atti di concessione, Albo beneficiari	Art. 26, c. 2 Art. 27

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Rilievi organi di controllo e revisione, Rilievi Corte dei Conti	Art. 31, c. 1
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1
Servizi erogati Pagamenti dell'amministrazione	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a Art. 10, c. 5
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33
Pagamenti dell'amministrazione Opere pubbliche	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
	Opere pubbliche, relazioni annuali, documenti di programmazione	Art. 38
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39
Informazioni ambientali		Art. 40
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42
Altri contenuti – Corruzione – Accesso Civico	Responsabile Piani (anticorruzione, trasparenza, relazioni)	Delibere Civit Art.1 c.14 L.190/2012
Altri contenuti		

La sezione “*Amministrazione trasparente*” deve essere organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina “*Amministrazione trasparente*” o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione.

L'obiettivo di questa organizzazione è l'associazione univoca tra una sotto-sezione e uno specifico contenuto in modo che sia possibile raggiungere direttamente dall'esterno la sotto-sezione di interesse.

A tal fine è necessario che i collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni siano mantenuti invariati nel tempo, per evitare situazioni di “*collegamento non raggiungibile*” da parte di accessi esterni.

L'elenco dei contenuti indicati per ogni sotto-sezione sono da considerarsi i contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa.

In ogni sotto-sezione possono essere comunque inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza.

Eventuali ulteriori contenuti da pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate devono essere pubblicati nella sotto-sezione “*Altri contenuti*”.

Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione “*Amministrazione trasparente*” informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, è possibile inserire, all’interno della sezione “*Amministrazione trasparente*”, un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all’interno del sito dell’Amministrazione. L’utente deve comunque poter accedere ai contenuti di interesse dalla sezione “*Amministrazione trasparente*” senza dover effettuare operazioni aggiuntive.

### **MISURE AGGIUNTIVE**

Le “*misure aggiuntive*” contengono delle linee di condotta in grado di orientare ad una cultura della legalità e della trasparenza, in armonia con i principi costituzionali definiti nell’articolo 97 della Costituzione Italiana, e vengono così proposte:

- a. monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- b. trattazione e istruttoria degli atti rispettando l’ordine cronologico di protocollo dell’istanza;
- c. gli atti dovranno essere redatti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, curando di dare motivazione specifica, ai sensi dell’articolo 3 della Legge n.241/90;
- d. rispettare il divieto di aggravio del procedimento e la semplificazione amministrativa;
- e. nell’attività contrattuale si dovrà ridurre l’area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge o con le cautele motivazionali a giustificazione;
- f. privilegiare l’utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- g. assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti;
- h. assicurare la rotazione tra i professionisti nell’affidamenti di incarichi;
- i. assicurare il confronto concorrenziale;
- j. definire requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- k. allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- l. verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione o della CONSIP;
- m. nell’ammissione ai servizi e in caso di agevolazioni si dovrà predeterminare ed enunciare nell’atto i criteri di erogazione e/o ammissione e/o assegnazione adottati.

Il monitoraggio del P.T.P.C. avviene a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

<b>AREA A - CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE</b>	
<b>1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'</b>	
<b>CRITERI</b>	<b>PUNTEGGI</b>
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>2</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'</b>	
<b>2,5</b>	
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile	

<b>2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'</b>	
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
Fino a circa il 20% = 1	
Fino a circa il 40% = 2	
Fino a circa il 60% = 3	
Fino a circa l'80% = 4	
Fino a circa il 100% = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto = 1	
A livello di collaboratore o funzionario = 2	
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3	
A livello di dirigente di ufficio generale = 4	
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>	<b>1,25</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b><u>3,12</u></b>

<b>AREA A - CONCORSO PER LA PROGRESSIONE IN CARRIERA DEL PERSONALE</b>	
<b>1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'</b>	
<b>CRITERI</b>	<b>PUNTEGGI</b>
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>2</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'</b>	<b>2</b>

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile	
<b>2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'</b>	
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
Fino a circa il 20% = 1	
Fino a circa il 40% = 2	
Fino a circa il 60% = 3	
Fino a circa l'80% = 4	
Fino a circa il 100% = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto = 1	
A livello di collaboratore o funzionario = 2	
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3	
A livello di dirigente di ufficio generale = 4	
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>	<b>1,25</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>2,50</b>

<b>AREA A - SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO PROFESSIONALE</b>	
<b>1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'</b>	
<b>CRITERI</b>	<b>PUNTEGGI</b>
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'</b>	<b>3,5</b>

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile	
<b>2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'</b>	
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
Fino a circa il 20% = 1	
Fino a circa il 40% = 2	
Fino a circa il 60% = 3	
Fino a circa l'80% = 4	
Fino a circa il 100% = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto = 1	
A livello di collaboratore o funzionario = 2	
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3	
A livello di dirigente di ufficio generale = 4	
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>	<b>1,25</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>4,37</b>

**AREA B - ATTIVITÀ/PROCESSO: AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O PROCEDURA RISTRETTA) DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE)**

**1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITÀ**

CRITERI	PUNTEGGI
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>

VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'		2,33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile		
2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'		
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>		
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
Fino a circa il 20% = 1		
Fino a circa il 40% = 2		
Fino a circa il 60% = 3		
Fino a circa l'80% = 4		
Fino a circa il 100% = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>		
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?		
No = 1		
Si = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>1</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>		
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No = 0		
Non ne abbiamo memoria = 1		
Si, sulla stampa locale = 2		
Si, sulla stampa nazionale = 3		
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4		
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>0</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>		
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
A livello di addetto = 1		
A livello di collaboratore o funzionario = 2		
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3		
A livello di dirigente di ufficio generale = 4		
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>		<b>1,25</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore		

3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>2,91</b>

<b>AREA B - ATTIVITÀ/PROCESSO: AFFIDAMENTO DIRETTO IN ECONOMIA DELL'ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</b>	
<b>1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITÀ</b>	
<b>CRITERI</b>	<b>PUNTEGGI</b>
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>

VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'		2,83
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile		
2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'		
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>		
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
Fino a circa il 20% = 1		
Fino a circa il 40% = 2		
Fino a circa il 60% = 3		
Fino a circa l'80% = 4		
Fino a circa il 100% = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>		
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?		
No = 0		
Si = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>1</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>		
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No = 0		
Non ne abbiamo memoria = 1		
Si, sulla stampa locale = 2		
Si, sulla stampa nazionale = 3		
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4		
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>		
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
A livello di addetto = 1		
A livello di collaboratore o funzionario = 2		
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3		
A livello di dirigente di ufficio generale = 4		
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>		<b>1,25</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore		

3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>3,53</b>

<b>AREA C - PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO</b>	
<b>1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'</b>	
<b>CRITERI</b>	<b>PUNTEGGI</b>
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'</b>	<b>2,83</b>

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile	
<b>2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'</b>	
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
Fino a circa il 20% = 1	
Fino a circa il 40% = 2	
Fino a circa il 60% = 3	
Fino a circa l'80% = 4	
Fino a circa il 100% = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto = 1	
A livello di collaboratore o funzionario = 2	
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3	
A livello di dirigente di ufficio generale = 4	
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>	<b>1,25</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>3,53</b>

**AREA D - CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, E ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECON. DI QUALUNQUE GENERE**

**1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'**

CRITERI	PUNTEGGI
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>

VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'		2,5
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile		
2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'		
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>		
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
Fino a circa il 20% = 1		
Fino a circa il 40% = 2		
Fino a circa il 60% = 3		
Fino a circa l'80% = 4		
Fino a circa il 100% = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>		
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?		
No = 1		
Si = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>0</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>		
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No = 0		
Non ne abbiamo memoria = 1		
Si, sulla stampa locale = 2		
Si, sulla stampa nazionale = 3		
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4		
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>0</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>		
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
A livello di addetto = 1		
A livello di collaboratore o funzionario = 2		
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3		
A livello di dirigente di ufficio generale = 4		
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5		
<b>Punteggio assegnato</b>		<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>		<b>1</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore		

3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>2,50</b>

<b>AREA E GESTIONE VIOLAZIONE PAGAMENTO ENTRATE</b>	
<b>1. VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'</b>	
<b>CRITERI</b>	<b>PUNTEGGI</b>
<b>CRITERIO 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>CRITERIO 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 4: Valore economico</b>	
Qual'è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna: = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>CRITERIO 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il Risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>VALORE STIMATO DELLA PROBABILITA'</b>	
	<b>2,83</b>

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile	
<b>2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO'</b>	
<b>CRITERIO 1: Impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
Fino a circa il 20% = 1	
Fino a circa il 40% = 2	
Fino a circa il 60% = 3	
Fino a circa l'80% = 4	
Fino a circa il 100% = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>CRITERIO 2: Impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>CRITERIO 3: Impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>CRITERIO 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto = 1	
A livello di collaboratore o funzionario = 2	
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa = 3	
A livello di dirigente di ufficio generale = 4	
A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>VALORE STIMATO DELL'IMPATTO</b>	<b>1</b>
0 = nessuna impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>2,83</b>